

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SU SENTIERI DI MISERICORDIA

Ladispoli, via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: info@parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it

SottoVOCE

Marisa Alessandrini

Novantanove. Il numero di questa uscita del giornale. Un numero emblematico, pensateci. Manca un'anticchia a cento e questo lo arricchisce di risvolti che predispongono l'animo a qualcosa che sta per definirsi, forse un ciclo da consegnare irrevocabilmente allo scaffale del "come eravamo", da andare a rivisitare di tanto in tanto, e non solo per ricordare. Ma novantanove ci riporta anche a un classico. La storia delle pecorelle forse ci ricorda qualcosa perché non è solo una storia di parrocchia... basta, non vi dico altro. Leggete all'interno, c'è un articolo proprio su questo. Insomma, un numero denso di contenuti, fra i quali lo svolgimento della Festa Patronale è forse il predominante. Festa e non solo, quindi, al Sacro Cuore di Gesù. Tre giorni per "ESSERCI" e

segue a pagina 5 ▼

Le Sante Messe

FESTIVE:

Sabato: ore 19,00

Domenica:

ore 9,00; 11,00 e 19,00

sono in Chiesa

(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al sabato)

Ore 8,30 e 19,00

sono in cappella

(Via dei Fiordalisi, 14)

99 TOSSE?

Don Giovanni Righetti

Foto Videogramma - Ladispoli



Il numero rimanda a diversi riferimenti: la parabola della pecorita smarrita, la musica dei Posse, l'enneagramma che ci identifica. In realtà ci stiamo schiarendo la 'Voce', semplicemente perché la posizione è anticipatoria del 100. Questo foglio di dialogo arriva al numero pieno il prossimo ottobre, tra l'altro in occasione del 25° anniversario di una parrocchia fondata dal vescovo Diego il 10 ottobre del 1992.

Abbiamo dedicato questo numero, nell'anno in cui ci concentriamo sui doni dello Spirito, alla benevolenza. Il ben-volere l'abbiamo tradotto a modo nostro, nel mese del cuore di Gesù, come cordialità, che significa appunto simpatia o misericordia, ma potrebbe anche rinviare all'essenziale, essendo il cuore la parte profonda del Sé. Un ritorno al centro, che ci aiuti a rileggere una storia inizia-

segue a pagina 2 ▼

AFFEZIONI DEL CUORE

a pagina 2 ▼

IL SENSO DI UNA FESTA

PARROCCHIALE a pagina 2 ▼

IL CUORE NELLA CORPOREITÀ

a pagina 3 ▼

LA PECORA PERDUTA E LA FESTA DEL SACRO CUORE

a pagina 4 ▼

LA CATECHESI "CUORE" DELLA PASTORALE

a pagina 4 ▼

LA CHIESA È IL CUORE

a pagina 5 ▼

BALENA BLU: ORRORE

O ALLARMISMO? a pagina 6 ▼

MARCIA PER LA VITA 2017, CON MARIA DIFENSORI DELLA VITA

a pagina 6 ▼

CENA PER CAPIRE LA SOLIDARIETÀ

a pagina 7 ▼

DARE UN ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ

a pagina 7 ▼

AVE MARIA

a pagina 7 ▼

PROGRAMMA XXV FESTA SACRO CUORE

a pagina 8 ▼

LA SPERANZA NON DEVE MAI VENIRE MENO, SOPRATTUTTO NELL'ASPETTARCI DEI VALIDI, SOLERTI ED ONESTI AMMINISTRATORI

Luigi Del Sindaco

11 Giugno scorso, a Ladispoli abbiamo avuto le elezioni amministrative, e in periodi come questo, tutto si carica di sospetto e di ricerca interessata di consenso... ma non va dimenticato che l'impegno per la cosa pubblica, per la polis, è "una forma alta ed esigente di carità", come ricordava Papa Paolo VI. Ma anche Sua Santità, Papa Francesco, in questi anni, non si è stancato di richiamare ad una nuova generazione di cristiani impegnati in politica. Credo sia importante sottolineare le parole: *cristiani* che si impegnano al servizio dei cittadini e non aspiranti *politici* che si ricordano dei cristiani come appetibile bacino di voti. Allora è sempre opportuno tentare di ridare un colpo d'ala a questa antica e importantissima disciplina del servizio al bene comune. Ancora un piccolo sforzo, adesso dobbiamo tornare al voto per eleggere il nostro Sindaco al ballotto

segue a pagina 5 ▼

LA PARROCCHIA È SU FACEBOOK: HA UNA PAGINA ED UN GRUPPO

Una Pagina aperta per fornire informazioni sulle attività e avvisare degli eventi, ed un Gruppo chiuso (*bisogna essere invitati*) come strumento in più per coordinarsi tra i vari gruppi parrocchiali.

continua da pagina 1

tica, a ritrovarne la passione originale. Il rimando al cuore ci introduce all'evento forte dell'itinerario di una comunità, la festa. Per la venticinquantesima volta pure in questo caso, la gente farà della strada una casa. Come suggeriva il video delle Comunioni, occorre sempre recuperare anzitutto le ragioni per le quali si può gioire. Dunque prima viene l'incontro con Qualcuno, poi questo lo si esprime dentro una compagnia che rende felici: quel Qualcuno ci dona Se stesso nel Cuore che mostra per noi, possiamo essere contenti proprio e solo perché Dio ama l'uomo. Non meritiamo di riscoprirci gli amati, perché siamo solo poveri peccatori.

La Voce

Supplemento di:
notiziario

di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:
✉ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:
Don Giovanni Righetti
parpalo@libero.it
tel. 06 9946738

In redazione:
Marisa Alessandrini,
Giandomenico Daddabbo,
Enrico Frau,
Don Giorgio Woodall,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:
Luigi Del Sindaco,
Maria Antonietta Furfaro,
m3 note.



Stampato su
carta riciclata
ecologica da:

Printamente s.n.c.
Via Aurelia, 668 H - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 12 giugno 2017.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

Ma se anche solo diciamo 'sì' al cuore della sua Volontà, ossia al disegno di rendere gli uomini partecipi della sua Vita di figlio, allora Lui ci coinvolgerà. E noi saremo non più solo quelli che eravamo, ma diventeremo 'cristi' come Lui, partecipi di una grande avventura.

La misura infatti che oggi ci ispira, questo 99 che non sta in piedi da sé e pure è usato sempre nella politica dei prezzi, è proprio cifra della nostra umanità, perché dice insieme l'imperfezione costitutiva che noi vogliamo negare nelle nostre estenuanti performan-

ce, e nello stesso tempo è profezia di una pienezza verso la quale siamo in cammino.

Ci interessa molto quel che sarà: se 99 chiede compiutezza, in stile concreto di incarnazione, allora ad ottobre ragioneremo di città futura, più che di quello che è stato. E dire futuro significa dire giovani, dunque ci interrogheremo sulle questioni educative che la condizione di chi è in divenire oggi pone alle altre agenzie sociali: chiesa, scuola, famiglia, mondo politico. E ascolteremo quella Parola, che sola ci apre orizzonti

99 TOSSE?

al mondo.

Tuttavia, per qualche motivo, finiamo per confondere il voler bene con l'amare; di conseguenza, **riempiamo il nostro zaino emotivo di falsi "ti voglio bene" e di "ti amo" vuoti.**

Voler bene significa sperare, attaccarsi alle cose e alle persone a seconda delle nostre necessità. E se non siamo ricambiati, soffriamo. Quando la persona a cui vogliamo bene non ci corrisponde, ci sentiamo frustrati e delusi.

Amare significa desiderare il meglio dell'altro, anche quando le motivazioni sono diverse. **Amare è permettere all'altro di essere felice, anche quando il suo cammino è diverso dal nostro. È un sentimento disinteressato che nasce dalla volontà di donarsi, di offrirsi completamente dal profondo del cuore.** Per questo, l'amore non sarà mai fonte di sofferenza.

Per concludere, **quando amiamo qualcuno, lo accettiamo per come è, restiamo al suo fianco e cerchiamo di lasciare sempre in lui tracce di felicità e di gioia.** Perché i sentimenti devono venire dalla parte più profonda di noi per essere puri ed intensi.

AFFEZIONI DEL CUORE

"AMARE NON È GUARDARCI L'UN L'ALTRO, MA GUARDARE INSIEME NELLA STESSA DIREZIONE"
ANTOINE DE SAINT EXUPÉRY

Annamaria Rospo

E da tempo che ho abbandonato di soffiare via i denti di leone, di esprimere i miei desideri spegnendo le candeline e di trovare quadrigli che mi portino fortuna. Ora cerco la magia nei miei desideri e la fortuna nel mio cuore... Perché, in fin dei conti, siamo esseri fugaci, proprio come le stelle cadenti. Per questo motivo, **il momento migliore per essere felici è adesso.**

Forse molti di voi si riconosceranno in queste poche righe, eppure quando è stata l'ultima volta che avete avuto il coraggio di mettere da parte l'orologio (e il cellulare) per vivere intensamente il "qui e ora"? Spesso **ci dimentichiamo che il termine "presente" è anche sinonimo di "regalo"**, e che i regali più belli bisogna goderseli, bisogna assaporarli e, soprattutto, bisogna apprezzarli.

Voler bene e amare sono entrambi sentimenti meravigliosi, ma diversi. Tutti (o quasi) abbiamo un pro-

posito fermo e irremovibile nella nostra vita: amare qualcuno con tutte le nostre forze.

Ci pensiamo e lo desideriamo ardentemente per il semplice fatto che lo riteniamo il cammino giusto per la felicità. E non ci sbagliamo quando pensiamo che un attaccamento sano sia indispensabile per stare

IL SENSO DI UNA FESTA PARROCCHIALE

Enrico Frau

Eli esseri umani hanno sempre avvertito il bisogno di avere delle pause nell'attività lavorativa e nella quotidianità delle azioni, per fare festa, con momenti di allegria, di gioia, di condivisione e di comunione. Per il credente, oltretutto, queste pause assumono il significato di seguire l'esempio di Dio che, dopo aver compiuto la creazione, si è riposato il settimo giorno. La festa, inoltre, sia che abbia carattere civile che religioso, è occasione di aggregazio-

ne, che favorisce l'incontro, la conoscenza e l'amicizia tra le persone. Soprattutto nelle feste parrocchiali si avverte anche la sensazione di appartenere ad una comunità, che in genere si identifica con la storia e le tradizioni di un territorio. Ed è proprio con lo scopo di promuovere la crescita della comunità, a livello spirituale, sociale e culturale, che la nostra Parrocchia, dedicata al "Sacro Cuore di Gesù", organizza annualmente un'apposita festa patronale. Questo

IL CUORE NELLA CORPOREITÀ

Maurizio Pirrò

Chiedere ad un cardiologo di parlare del cuore equivale a “voler vincere facile”. In effetti è più difficile che mai perché un medico è abituato a vederlo anatomicamente come un organo vitale funzionante che batte oltre 100.000 volte al giorno e che pompa 700 litri di sangue nelle 24 ore. Una pompa che non si ferma mai. Ma in origine, per le antiche popolazioni, a partire dagli Egizi e dai Sumeri, il cuore era considerato la sede dell'anima. I filosofi dell'Antica Grecia sostenevano che il cuore fosse il luogo dei sentimenti e che il cervello non fosse altro che un organo deputato a raffreddare il sangue. Un grande studioso dell'anatomia umana fu il greco Galeno, nel periodo della Grecia Classica, che descrisse i vari organi e quindi anche il cuore. Ma si dovette attendere il Rinascimento perché gli studiosi si potessero confrontare dinanzi alle evidenze anatomiche del sistema cardiocircolatorio. Nel 1500 con Andrea Vesalio le teorie di Galeno furono

confutate e il cuore fu posto al centro del sistema vascolare e da lì il passo alla funzione fu breve: nacque la Fisiologia. Fu sancito il concetto di un cuore assimilabile ad una pompa che spinge il sangue nel sistema arterioso e lo riceve da quello venoso. Ma nonostante le nostre moderne evidenze scientifiche il concetto del cuore come sede del sentimento è così radicato che, ancora oggi, parliamo di “cuore spezzato” in occasione di un dispiacere o raffiguriamo con un cuore trafitto da una freccia in occasione di un innamoramento. E ancora, pronunciamo espressioni come “avere cuore”, “essere persona di cuore” ed “essere senza cuore”. Per noi cristiani la parola cuore ha una rilevanza straordinaria perché il “cuore” guida e conduce contrappo- nendosi alla “testa”, vince e supera la ragione trionfando sui gretti calcoli egoistici di interesse. Ma il “cuore” dell'Uomo resta debole, fragile ed incline allo sconforto. Necessita di riscoprire il Vangelo e di aderire profondamente ed



intimamente alla Parola. Il “cuore” decide della persona. Quando Dio decide di fare l'Uomo realizza un corpo e lo rende vitale per mezzo del cuore. Il corpo e il cuore sono troppo importanti per essere lasciati in balia degli eventi. Certamente così importanti da non essere considerati secondari rispetto ad altre dimensioni della persona perché essi ne esprimono la totalità e la complessità. Essi parlano molteplici linguaggi esprimendosi in vari modi costruendo, così, la ricchezza della Persona. Ciò contribuisce ad arginare la caduta nell'indifferenza e nella banalità e quindi nel narcisismo: Io non ho un corpo ma sono il mio corpo. Dunque non

solo il “cuore ma anche la corporeità decide della persona: non esiste relazione corporea senza un coinvolgimento (promozione o svilimento) della dignità personale. La corporeità è la sede in cui si costituisce il rapporto con gli altri. Vanno infatti di pari passo lo sviluppo del corpo, l'uscita dal narcisismo, cioè del guardare a se stessi, e la capacità di relazionarsi. Occorre riconoscere che c'è una stretto legame tra il corpo e l'intera realtà. Nella misura in cui l'uomo riesce a liberare la propria esperienza corporea dalle chiusure che la limitano matura la possibilità di dar vita ad una nuova società fondata sull'amore e sulla priorità dei rapporti interpersonali. La nostra società è incentrata sulla produzione: vali per ciò che produci. Il significato che la corporeità porta con sé non va verso una visione produttivistica. Il corpo dice innanzitutto: tu vali per l'amore che sai donare. In quest'ottica è indicativa la crescita culturale che sta avvenendo circa la sessualità. Si è passati da una visione della sessualità orientata esclusivamente alla procreazione ad una visione incentrata sul valore della persona, capace di recuperare l'amore che anima l'incontro prima di chiedersi a cosa serva perché il corpo con il suo cuore parlano di Dio

appuntamento, ormai tradizionale, che quest'anno si terrà nei giorni 23, 24 e 25 giugno, è cresciuta negli anni in maniera tale da diventare la più importante manifestazione pubblica dei quartieri Campo sportivo, Cerreto e Miami, che compongono il territorio della Parrocchia. Un evento che si svolge con la guida spirituale ed operativa dei pastori parrocchiali, coadiuvati dalla generosa disponibilità di tanti volontari, i quali ogni anno operano con abnegazione e dedizione. La festa è una grande opportunità, non solo di far avvicinare alla Parrocchia molti di

coloro che solo occasionalmente entrano in chiesa ma, per tante persone, anche di incontrarsi, stare insieme e fare un'esperienza di comunità. Pur riservando molto spazio allo svago ed al divertimento, non c'è dubbio, comunque, che il senso vero di questa festa parrocchiale, come di tutte quelle di questo genere, è da ricercarsi nella parte prettamente spirituale della stessa. Nei riti religiosi della festa, infatti, si onora e si rende omaggio al Cuore di Gesù, simbolo del suo amore misericordioso verso gli uomini. E' questa una devozione che

è sempre esistita nella storia cristiana, anche se ha avuto sviluppo e diffusione nel mondo solo dopo il 17° secolo, a seguito delle apparizioni e delle rivelazioni private di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque, una mistica suora francese. In esse Gesù ha mostrato alla Santa il suo Cuore circondato di spine dicendo, tra l'altro, che avrebbe effuso la sua grazia, il suo amore e la sua benevolenza in tutti i luoghi dove fosse onorato. E allora, celebriamo la festa patronale affidando la nostra comunità sotto la protezione del Sacro Cuore di Gesù.

LA PECORA PERDUTA E LA FESTA DEL SACRO CUORE

Don Giorgio Woodall

La parabola della pecora perduta è una di tre nel vangelo di Luca (Lc 15,4-7), assieme al dracma perduto e al figliol perduto o prodigo (Lc 15,8-10, 11-32), in cui l'evangelista presenta con insistenza la misericordia di Dio, rivelataci e portataci in Gesù. Dal vangelo di Giovanni riconosciamo Gesù come il Buon Pastore (Gv 10,11-18) e come la porta della pecora (Gv 10,7-10). Il legame con la festa del Sacro Cuore sta proprio in questa misericordia del Padre, offertaci gratuitamente e in continuazione da Gesù. Il Cuore di Gesù batte d'amore per ciascuno e per tutti quanti noi, batte eternamente e incessantemente, per spedirci, concederci e avvolgerci di questa misericordia sua, così potente e efficace da vincere sulla morte stessa e per conquistare il peccato. Ci alza sulle sue spalle e ci porta al riparo, rallegrandosi in una festa con tutti perché ci ha trovati e riportati. Questa festa allegra è quella del Sacro Cuore, festa gioiosa per la vittoria della sua divina misericordia. Dio Padre, ricco di misericordia, ci ama talmente forte da mandarci questo suo amore divino e misericordioso in tutta la sua pienezza in Gesù, Dio fatto uomo. Dalla croce il suo amore si rivolge a ciascuno di noi, non persi tra i 99 anonimi ma personalmente a ciascuno di noi; quando restiamo perduti, Gesù ci cerca e ci salva. Dal suo fianco squarciato, per acqua e per sangue (per il battesimo e per l'Eucaristia e per tutti i sacramenti), ci cerca per farci vivere in Lui per lo Spirito Santo, che ci dà la vita. Ci invita, ci interpella con amore

insistente a accostarci a Lui, il Buon Pastore, che vuol nutrirci, il suo gregge, dal suo Sacro Cuore con la sua stessa vita, col suo stesso amore, con la sua stessa misericordia. Come pecore stolti e ostinati, andiamo per conto nostro, perdendoci in un vicolo cieco o nella rovina. Dall'altra parte, non siamo pecore ignoranti trascinati dall'istinto, ma persone ragionevoli e liberi, capaci di decidere d'accogliere o di respingere il dono del Sacro Cuore. A differenza di altri pastori, presi dalla paura di essere impopolari, che non predicavano il vero messaggio esigente per il nostro bene, Gesù ci cerca, ciascuno personalmente per nome, l'unico in

quel momento, lasciando gli altri 99, e ci sfida con la verità di un amore non ingannatore, ci chiama alla retta via. A differenza dei mercenari, non interessati nel bene del gregge, che fanno i loro comodi, non ci conduce per vie false, ma a ciò che giova al nostro bene supremo, la vita eterna in Lui. A differenza degli animali brutti, la domanda è se siamo disposti o meno d'accogliere l'invito di lasciare le vie sperdute, pentirci e seguirlo davvero.

Il Sacro Cuore di Gesù batte sempre per amore di noi. Venuto nel mondo, ci cerca per le parabole, per la sue prediche, per i suoi miracoli, soprattutto per la sua morte e risurrezione. Non abbandona gli altri 99, che non hanno bisogno di essere salvati, ma viene a cercare ciascuno di noi, colui che è il più perduto o forse ognuno di noi nei

momenti in cui ci perdiamo. Coloro che, per il momento, stanno al riparo, non necessitano un intervento urgente della sua misericordia; ne hanno beneficiato in passato e ne beneficiano gli effetti tutt'ora. Gesù sa giudicare chi ha urgente bisogno del suo intervento e chi può stare per il momento nella sicurezza del recinto. Ci guarda tutti in ogni momento con l'occhio amoroso e misericordioso del suo Sacro Cuore, per perdonarci, guarirci, sostenerci, confortarci e salvarci tutti. Come dice Papa Francesco, Dio non si stanca mai d'offrirci la sua misericordia e il suo perdono; siamo noi che ci stanchiamo di chiederglielo. Cerchiamo di essere noi portatori di quest'invito divino, facilitando la ricerca di chi è smarrito e rallegrandoci nel Signore quando viene ritrovato.

LA CATECHESI "CUORE" DELLA PASTORALE

Maria Antonietta Furfaro

Nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, tra le molteplici attività che la vedono sempre in fermento, c'è al primo posto quella della catechesi per i bambini in preparazione ai sacramenti della Prima Comunione e Cresima. Tutto ha inizio nel mese di settembre quando si dà il via alle iscrizioni. Anche in quel caso, nella semplice atmosfera di una stanza che vede un tavolo pieno di fogli e alcuni catechisti accoglienti e sorridenti, escono casuali forme di catechesi verso i genitori. Non sono studiate prima, né preventive, ma semplicemente possono scaturire da normali considerazioni personali, da situazioni familiari che rimandano in qualche maniera al Vangelo, o a schiette manifestazioni di confusione circa taluni aspetti della Chiesa. Ma

queste sono solo alcune delle tante occasioni, l'importante è che se ne trovi sempre una favorevole e tranquilla per parlare di Gesù e del suo Vangelo.

Ecco, anche in questi piccoli contesti, il catechista si trova ad essere testimone della Parola di Dio e forse la spontaneità con cui ne parla, aiuta ad abbattere quel muro di diffidenza che molte volte sovrasta le persone.

La catechesi quindi può

iniziare in maniera *casuale* e spontanea, ma quando rientra nella preparazione ai sacramenti, allora assume una struttura tutt'altro che casuale.

Oltre alle centinaia di bambini e ragazzi, le aule della parrocchia si riempiono periodicamente di molte giovani coppie che hanno scelto di ricevere il sacramento del Matrimonio o quello del Battesimo per il proprio figlio. Il loro approccio iniziale ha un cliché

Foto Videogramma - Ladispoli



LA CHIESA È IL CUORE

Gian Domenico Daddabbo

La benevolenza di Dio verso l'uomo si manifesta definitivamente nei tempi nuovi, quando Gesù, il Dio incarnato, fonda la Chiesa quale segno visibile della sua presenza e cuore pulsante dell'azione dello Spirito Santo nel mondo. Le colonne dell'edificio spirituale, l'Eucaristia, la devozione mariana e Pietro, equivalgono, nell'immagine del cuore, alle arterie attraverso cui passa l'annuncio evangelico. Come il cuore pompa il sangue, perché vada in circolo e vivifichi l'organismo, la Chiesa porta la novità del Vangelo agli uomini e le donne di ogni nazione, testimone dell'amore di Dio che gode in Colui che ci chiama amici (Cfr Gv 15,15). Nell'Eucaristia, fonte inesauribile di Amore e Verità, i

simile tra tutti: molte volte di sfida, altre di leggera insoddisfazione verso questo obbligo ritenuto superfluo, altre ancora di timidezza nel dover rispondere a domande inaspettate. Tuttavia, dopo poco tempo, lasciano cadere le barriere e guardano con occhi diversi il motivo principale di quegli incontri, apprezzandone il giusto valore.

Portare il messaggio del Vangelo ovunque è il compito di ogni cristiano, senza sovrastrutture, nella maniera più semplice e naturale. Per questo motivo nelle parrocchie si dà una giusta importanza ai catechisti, ai quali si offre la grande opportunità di essere seguiti e formati in questo loro impegno.

Possiamo dire dunque che la catechesi è il cuore della pastorale, che si identifica con l'accoglienza, benevolenza, e cordialità e quando si ha Gesù nel cuore, non potrebbe essere diversamente.

battezzati ritrovano vigore nel cammino dietro Gesù nella comunione ecclesiale, il loro cuore è purificato e reso simile al Cuore Immacolato di Maria, per ricevere, vivere e dare Gesù a immagine della Madre. Papa Benedetto XVI ci richiama a riscoprire la nostra appartenenza ecclesiale nella quale sola si rafforza la fede trasmessaci dai primi Apostoli, trovando appoggio in quella degli altri a partire dalle parrocchie, le comunità, i movimenti..., al contrario una fede fai-da-te porta a non incontrare mai Gesù, oppure a seguire un'immagine falsata di Lui. Tuttavia, per le realtà ecclesiali è altrettanto concreto il rischio di scendere nel particolarismo che corrode la comunione. Contro ogni tendenza lobbyistica, tipica dei gruppi di potere che oggi decostruiscono la società, la Chiesa si distingue nella cooperazione dei singoli e delle sue varie realtà nella diversità dei carismi, unanimi in pensieri, parole e intenti (Cfr I Cor 1,10) e

continua da pagina 1

taggio, tanti erano i candidati a Sindaco e tante le liste a supporto, abbiamo sentito ed ascoltato i loro proclami, i loro programmi, con la speranza che chi verrà eletto li metterà in pratica e faccia veramente qualcosa per il nostro paese, che non siano semplici parole ma che siano fatti reali.

Noi della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, ci aspettiamo molto dalla nuova amministrazione, vogliamo vedere realizzata la tanto agognata piazza, dei bei giardini di fronte all'ingresso della nostra Chiesa. Che sia questo o quello di progetto, a noi poco importa, l'importante è che si dia il

ancorati a Pietro nella persona del Papa, suo successore, segno visibile dell'unità della Chiesa. I vescovi, successori degli Apostoli, garantiscono l'unione filiale dei battezzati con la Sede Apostolica, instaurando la comunione con i presbiteri e, attraverso questi, con le porzioni di popolo di Dio loro affidate; a sua volta, Pietro ha il primato di confermare tutti i cristiani nel mondo intero nella Verità dell'unica fede affinché, custodendo il vincolo della pace assieme ai Pastori, siano in Cristo un solo Corpo e un solo Spirito (Cfr Ef 4,3-4) e nell'armonia della gerarchia si realizza la comunione fra il battezzato, Dio e i fratelli. Triplice è la comunione ecclesiale e triplice l'identità eucaristica-mariana-petrina; sia l'una che l'altra fanno della Chiesa la cellula trinitaria sulla terra per eccellenza, cuore dell'organismo cellulare del mondo che trasmette ovunque la vita nuova nel Risorto e le Giornate Mondiali della Gioventù sono in questo seme di speranza per l'unità della Chiesa e per un'umanità rinnovata dalla divina benevolenza che,

LA SPERANZA NON DEVE MAI VENIRE MENO, SOPRATTUTTO...

via alla riqualificazione dell'area del vecchio campo sportivo. Ora che non c'è più il campo sportivo non vorremmo vederlo diventare una discarica a cielo aperto, una boscaglia incolta ed aspettare chissà quanto tempo per riqualificare un'area molto importante, sia per i cittadini e soprattutto per noi frequentatori della Chiesa. Spero che chiunque vada ad amministrare il nostro paese si impegni a realizzare anche questa aspettativa, che sta a cuore a molti dei nostri fratelli cristiani e di tutti i residenti del campo sportivo. Infine, rivolgo l'invito ad essere cittadini responsabili, andando al voto per

continua da pagina 1

vivere nel perimetro parrocchiale incontrandosi e re-incontrandosi in libertà... con gli orologi dimenticati altrove, per vivere a tutto tondo un programma di eventi, situazioni, che ci vedono protagonisti e spettatori al tempo stesso.

E uno sciame di colorate t-shirt (quest'anno verde lime!), racconterà ai turisti per caso, più che con le parole, una venticinquennale storia di fraternità e benevolenza di cui a molti sfugge o addirittura non se ne giustifica la provenienza.

Proprio questo cercheremo di trattare in questo numero, forse non riuscendoci, ma almeno provandoci.

E da parte di chi si è dedicato al sacro Cuore di Gesù, che sente quindi di stare proprio al centro dell'amore di cui si professa portatore, è per di più un atto dovuto.

Buona lettura e Buona Festa a tutti!

nel Cuore di Cristo, ha aperto a tutti noi, vicini e lontani, la porta della fede (Cfr At 14,27) e ci ha fatti eredi della Vita Eterna (Cfr Tt 3,5-7).

eleggere il nostro nuovo Sindaco, la nuova Giunta Comunale ed i consiglieri che amministreranno il nostro territorio, "il bene Comune". Non vi voglio indicare come votare, ma spronarvi ad andare e votare secondo il vostro senso civico considerando che non andare al voto non fa di voi degli ottimi cittadini, non lasciate che siano gli altri a decidere al posto vostro, andate e date la vostra preferenza. Impariamo ad essere più partecipi, anche presenziando alle future riunioni del consiglio comunale e non lasciando soli gli amministratori che abbiamo eletto a tutelarci e a gestire le nostre cose comuni.

BALENA BLU: ORRORE O ALLARMISMO?

m3 note

Lunedì 5 giugno alle ore 21.00, nella sala polivalente della nostra Parrocchia, si è tenuto un utile e partecipato dibattito sul drammatico fenomeno "Blue Whale" che, sembra, stia provocando diverse vittime tra gli adolescenti di tutto il mondo.

La relatrice dell'incontro, la dott.ssa Anna Maria Rospo, psicologa e psicoterapeuta, condividendo anche la propria esperienza di servizio svolto nelle scuole, a contatto con i giovani, ha suggerito numerosi spunti di riflessione che hanno suscitato interessanti interventi. Genitori, insegnanti, ragazzi e catechisti presenti si sono inevitabilmente sentiti chiamati in causa alla corresponsabilità nel cercare di non focalizzare l'attenzione sul "sintomo", se pur apparentemente sconvolgente, ma concentrarsi, invece, sulla "malattia".

La dottoressa ha, infatti, spiegato come il fenomeno dei suicidi e quello dei tagli tra gli adolescenti siano sempre esistiti, indipendentemente dalla forma che essi assumevano: fondamentale è, quindi, comprenderne le ragioni ed intervenire, non rendendosi il "dito che punta" ma "la mano che sostiene".

Per poter fare questo, occorre dialogare serenamente con i propri figli, ponendosi sul loro stesso piano, pur non perdendo il ruolo genitoriale.

Solo sentendosi parte di un tessuto familiare - e poi sociale - stabile e sicuro, i ragazzi in divenire non si affanneranno a trovare fuori da se stessi la propria autostima, affidandosi a pratiche apparentemente allettanti ma, in realtà, autodistruttive, piuttosto saranno in grado di comunicare con gli adulti di riferimento e anche chiedere loro aiuto in



situazioni di disagio o difficoltà emotive.

È indubbio che non sia facile essere genitori capaci, in ogni occasione, di cogliere i vuoti dell'anima dei propri figli, ma l'invito rivolto è di sforzarsi di essere, quanto più possibile, presenza per essi, non materiale ma affettiva.

Comprendere che i giovani in formazione sono esseri umani uguali agli adulti, con le stesse esigenze, emozioni e difficoltà, renderà sempre più semplice non parlare "a" loro, ma accarezzare i loro cuori e parlare "con" loro.

donne che hanno avuto il coraggio di accogliere i propri figli nonostante le intimidazioni ad abortire, un giovane inspiegabilmente svegliatosi dal coma e persino un docente prossimo al licenziamento da un'università cattolica, con la sola "colpa" di aver tenuto un corso contro l'aborto; ma in particolare ci ha interpellati il discorso di Gianna Jessen, donna statunitense nata nel 1977 nonostante l'iniezione di una soluzione salina che corrode il bambino nel grembo materno fino a farlo partorire morto.

La testimonianza della donna miracolata, tanto odiata dal mondo femminista e abortista, è stata per tutti noi una forte esortazione a non vergognarci della nostra amicizia con Gesù in mezzo a un mondo che lo rifiuta deliberatamente. Con la stessa carica della testimonianza di Gianna, il messaggio del Santo Padre Francesco per la Marcia ci ha incoraggiati a svolgere la nostra missione di cultori della vita con lo stesso coraggio apostolico con cui ci siamo riversati in piazza, così ha riecheggiato per noi l'appello di Cracovia a essere Chiesa sulla strada con gli scarponcini calzati ai piedi, per testimoniare ovunque la gioia della vita senza compromessi, uniti ai Pastori, sempre presenti in queste occasioni, e guidati da Maria Santissima, Madre del Signore della Vita e modello di ogni maternità.

MARCIA PER LA VITA 2017, CON MARIA DIFENSORI DELLA VITA

Gian Domenico Daddabbo

Lil popolo della vita vuole essere una presenza positiva che si fa carico di difendere, non solo il valore della vita, dono gratuito ed esclusivo di Dio, ma anche tutti coloro che, deboli o indifesi, non possono reagire e vengono scartati dalla nostra società edonista», così la presidente del mondo pro-vita italiano

Virginia Coda Nunziante ha sottolineato il nostro impegno controcorrente rispetto a una società che calpesta i diritti di Dio in nome dei falsi diritti dell'uomo attraverso "leggi" contrarie al Suo Disegno. A conclusione dell'ottavario alla Madonna di Fatima, non a caso nel Centenario delle apparizioni, tanta gente comune, movi-

menti, associazioni ecclesiali e pro-life dall'Italia e dal mondo e importanti personalità del mondo cattolico si sono ritrovati ancora una volta a Roma per la Marcia per la Vita. Partito da Pza della Repubblica, il variopinto corteo ha attraversato Via Einaudi e Via Cavour in mezzo a slogan, cori da stadio e canti di gioia, passando per Santa Maria Maggiore e Santa Pudenziana, quest'ultima costruita sul luogo in cui San Pietro celebrò la prima Messa nel suo ministero apostolico a Roma e dove avvenne un miracolo eucaristico; infine la folla ha confluìto a Pza Venezia, all'altezza delle chiese gemelle, sotto il pinnacolo della Lauretana. Abbiamo ritrovato il seme di quella stessa letizia che ci aveva uniti ascoltando varie testimonianze dal palco: persone concepite da uno stupro,



CENA PER CAPIRE LA SOLIDARIETÀ

I ragazzi

La sera del 23\05\17 abbiamo fatto tutti insieme con le nostre catechiste una cena, insieme agli amici della Caritas. Arrivati nella sala dell'oratorio abbiamo trovato pietanze preparate dalle nostre mamme e dalle catechiste. Le nostre catechiste hanno servito a tutti cose buonissime da mangiare e vedendo i nostri ospiti sorridere ed essere felici, ci siamo emozionati pure noi ragazzi. La sera è continuata con balli, canti e foto. Per noi questa "CENA SOLIDALE" è stata un'esperienza importante per capire che tante persone e tanti ragazzi non vivono bene come noi ed è stato bellissimo conoscerli e condividere con loro la nostra quotidianità. Nei loro visi abbiamo notato la gioia che c'era nei loro cuori in quel momento e abbiamo capito che oltre ad avere è bello dare. Le cate-

chiste hanno lavorato tanto per farci capire la "SOLIDARIETÀ", ma ora con questa cena abbiamo finalmente capito il vero senso di questa parola importante. Siamo stati molto felici anche nell'ultimo momento prima di congedarsi, nel quale abbiamo donato a questi amici un balsamo, e lì ci siamo resi conto che per rendere felice una persona basta veramente poco. È stata una serata veramente speciale e indimenticabile!

DARE UN ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ

I genitori

È veramente difficile in questo mondo moderno e veloce far capire ai nostri figli il vero concetto di solidarietà e condivisione con chi è meno fortunato di loro, grazie alla cena organizzata in parrocchia si sono potuti avvicinare a questa realtà di povertà che oggi è sempre più diffusa. Noi genitori ci siamo resi disponibili preparando alcuni piatti per arricchire il buffet, facendo partecipi anche i ragazzi della decisione e

preparazione del cibo. Ci ha fatto piacere vedere la loro partecipazione e preoccupazione per la riuscita della serata; abbiamo capito dai loro sguardi che avevano davvero compreso il senso della festa. Grazie a Don Gianni, alle catechiste e alla caritas diocesana per l'insegnamento che ci hanno dato.

"Dare l'esempio non è un modo di influenzare gli altri: È IL MODO" (A.E.)



AVE MARIA

Don Gianni buonasera in Gesù.

Come promesso le invio la immagine della Nostra Signora della Nuova Alleanza dipinta dall'artista Hebert Sanchez.

Un artista di fama internazionale e persona di grande fede.

Questa immagine è stata ispirata guardando una fotografia che lui ha trovato sul sito della NASA (lui ha la passione delle stelle) e proviene da una fotogra-

fia fatta nella Galassia ed è la nebulosa flamba.

Lo stesso artista ha scolpito una grande scultura del Sacro Cuore di Gesù fatta di 72 pietre scolpite (che ha un insegnamento grandissimo) posta al Santuario del Sagrado Corazon de Jesus a Saint Augustin in

Colombia. Nello stesso Santuario ha scolpito anche il Sacro Cuore di Maria che indica Suo Figlio.

La ringrazio per accogliere.

Dio la Benedica

uniti nella preghiera
elisabetta

Nebulosa Flamba



Dal sito della NASA

Nostra Signora della Nuova Alleanza



Artista di arte plastiche e sacre
HEBERT SANCHEZ



XXV FESTA del SACRO CUORE

"SU SENTIERI DI MISERICORDIA"

**Da venerdì 16 Giugno a venerdì 23
Giugno 2017**

OMAGGIO AL SACRO CUORE da parte delle
realtà e dei gruppi parrocchiali (nella Santa
Messa delle ore 19,00)

Venerdì 16 GIUGNO 2017

ore 21,00: "IN CORO PER..." concerto di
beneficenza pro terremotati.

Vi parteciperanno:

Coro Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli
Coro San Giovanni Battista di Ladispoli
St. Joseph's Little Choir di Santa Marinella
Gruppo Animazione Liturgica Santa Maria
del Rosario di Ladispoli

Venerdì 23 GIUGNO 2017

Mattina: Montaggio stands e palco

Serata:

ore 19,00: CELEBRAZIONE EUCARISTICA
NELLA SOLENNITÀ DEL PATRONO e atto di
RIPARAZIONE al Sacratissimo Cuore di Gesù
presiede Mons. Alberto MAZZOLA Vicario del
Vescovo.

ore 20,30: Cena comunitaria

ore 21,45: "STASERA CI DIVERTIAMO IN
FAMIGLIA" con musica e balli

Sabato 24 GIUGNO 2017

Mattina: Allestimento stands

Pomeriggio:

ore 16,00 - 18,00: "GIOCHI IN STRADA"
tornei di biliardino, ping-pong, tiro alla fune

e tanti altri giochi (iscrizioni fino alle ore
15,30)

ore 17,00 - 19,00: Intrattenimento con
Rosanna e Mario

Serata:

ore 19,00: SANTA MESSA

ore 21,30 - 23,30: Spettacolo musicale a cura
del gruppo "DEBORA VALLI & GIORGIO PALMA"

Domenica 25 GIUGNO 2017

Mattina: Apertura stands

ore 9,00 e 11,00: SANTE MESSE

ore 16,00 - 18,00: "GIOCHI IN STRADA"
tornei biliardino, ping-pong, tiro alla fune e
tanti altri giochi (iscrizioni fino alle ore
15,30)

ore 17,00 - 18,30: "Famiglia in Festa" insieme
al clown PASTASCIUTTA e trucca-bimbi

Serata:

ore 19,00: SANTA MESSA

ore 21,30 - 23,00: "UNA SERATA AL MUSEO"
tra quadri viventi...e tanta simpatia

ore 21,30 - 23,00: Intrattenimento musicale con
canti e balli di gruppo a cura di Rosanna e Mario

ore 23,00: Estrazione dei biglietti della
lotteria (in palio 40 premi!!!)

ore 23,45: Fuochi d'artificio.

*Durante la festa funzioneranno: stands
gastronomici; stands giochi e gonfiabili per
bambini; altri stands parrocchiali; giostre per
adulti e bambini.*

**PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ
VIA DEI FIORDALISI, 14 - 00055 LADISPOLI**

Buona Festa patronale 2017 a tutti!!

RAGA...NON SBRAGA

il corriere della pastorale giovanile

Un anno insieme

Gruppo Adolescenti - Raffaello Paletta

Con la fine delle attività della PG anche per il Gruppo Adolescenti è tempo di bilanci e di ringraziamenti. È stato un anno molto intenso, segnato dalla partenza di Don Giuseppe, che non è stata facile da metabolizzare. L'arrivo di Don Gianni ha comunque portato nuovo entusiasmo ed una carica che speriamo diventi sempre più travolgente già dall'imminente festa del Sacro Cuore.

Durante l'anno si è affrontato, tra gli altri, il tema del "Cambiamento", inteso come nuovo cammino individuale verso il bene, per noi stessi e soprattutto per gli altri.

Ci sono state poi diverse novità, come lo Statuto del Gruppo Adolescenti ed il Diario di Bordo, nel quale sabato dopo sabato i nostri incontri si sono materializzati in ricordi scritti dai ragazzi e che saranno il nostro dono al Sacro Cuore. Abbiamo raccontato la storia di alcuni importanti Santi, come San Francesco d'Assisi, e di un aspirante Santo molto vicino ai giovani di oggi, come Carlo Acutis. Non sono mancati i giochi ed i momenti di incontro insieme agli altri gruppi della PG, come la stuzzitombola o la gita ad Assisi.

Dal punto di vista delle presenze è stato un anno altalenante, tanti ragazzi nella prima metà dell'anno, un po' meno nell'ultima parte. Maggiore coinvolgimento ed impegno saranno quindi i propositi per il prossimo anno per far sì che il gruppo sia sempre più numeroso.

Infine, un ringraziamento particolare va a Paolo e Giulia, che hanno fatto da trait d'union tra il Gruppo Giovani e quello Adolescenti, mostrando grande impegno settimana dopo settimana nel preparare le varie attività, un bell'esempio per questi adolescenti che si spera saranno parte attiva del gruppo Giovani dei prossimi anni.



E la nostra vita in che direzione?

Gruppo Giovani - Giulia Repole

Un'esperienza di fratellanza! Sì, descriverei così il finesettimana trascorso a Siena lo scorso 13 e 14 Maggio insieme ad alcuni membri del Gruppo Giovani e ai nostri educatori; ma abbiamo avuto anche dei "fratelli d'eccezione", ovvero il nostro ex vice Parroco don Bernardo e i suoi ragazzi della Parrocchia di Santa Paola Frassinetti di Fiumicino con cui abbiamo avuto l'occasione di condividere tanto divertimento.

Ma questa oltre che divertente è stata intensa, seppur breve e ci ha fatto capire come non servano settimane intere per fare esperienza di fede, preghiera e condivisione; due giorni in una Chiesa dismessa, i suoi locali ad ospitarci e una cittadina come Siena a disposizione per lunghe passeggiate in compagnia di noi stessi e di Gesù sono più che sufficienti.

Tanti i momenti di deserto per riflettere su dove vogliamo che la nostra vita vada e per capire se stiamo seguendo proprio quella direzione che abbiamo scelto, tante le chiese di Siena e i suoi luoghi di spiritualità (primo fra tutti il Santuario di Santa Caterina che non ci siamo fatti scappare!!), tante le parole che abbiamo condiviso per rendere partecipi gli altri delle nostre vite e tante le risate fatte insieme per i letti un po' improvvisati, gli scherzi tra noi e le prese in giro inflitte al povero Don a cui però dobbiamo questo gemellaggio di gruppi giovani che dura ormai da qualche anno.

Condendo il tutto con degli ottimi *pici senesi* che abbiamo avuto modo di gustare a pranzo e anche da portare a casa sembra che non manchi proprio niente... neanche la voglia di ripetere al più presto dei giorni così!

Un...sentito grazie!

Gruppo Giovanissimi - Paola & Daniele

E un nuovo anno pastorale si sta concludendo! Anche quest'anno sono state tante le attività pastorali a cui, come gruppo Giovanissimi, abbiamo partecipato e ce ne sono state altrettante a cui non siamo riusciti a partecipare. E proprio sul finire, i nostri cari ragazzi si sono prefissati un obiettivo notevole, un impegno importante per tutta la comunità parrocchiale: la partecipazione all'equipe di animatori del Grest!

Ormai è un'esperienza che si ripete da qualche anno e la voglia di partecipare, per i bambini e per i più grandi, è sempre tanta! Se riusciremo, abbiamo come progetto quello di "guidare", insieme al nostro parroco, i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni.

Parroco a cui vogliamo mandare i nostri più sinceri ringraziamenti per essersi messo in gioco e a disposizione, prima accettando di venire nella nostra parrocchia, e poi regalandoci la possibilità di vivere questa esperienza insieme!

Quando, qualche anno fa, siamo venuti a vivere a Ladispoli, siamo entrati a far parte di questa famiglia parrocchiale e mai avevamo pensato che il venerdì sera, quando si incontrano gruppo Giovanissimi e gruppo Giovani, diventasse un appuntamento importante della settimana, quasi da non volerlo annullare mai! Il tempo è passato, è arrivato Samuele a riempire la nostra casa, ma la voglia di continuare a camminare con loro non si è mai affievolita! Certo...quest'anno ci siamo spesso divisi, non sempre potevamo essere presenti entrambi; e da qui che scaturisce il nostro GRAZIE agli altri educatori, ma principalmente ai ragazzi "Giovanissimi" perché con molta semplicità lo hanno accettato e anzi...ci hanno sempre sostenuto!

Dopodiché è arrivato il momento più bello, e volete sapere qual'è: quando ad uno degli ultimi incontri, mentre eravamo riuniti in preghiera, come sempre facciamo prima di iniziare i nostri incontri, abbiamo detto loro che...verso la fine dell'anno arriverà un fiocco...molto probabilmente rosa!

Vedere la loro gioia e quella dei loro genitori a cui subito hanno comunicato la notizia, ci fa continuamente ringraziare il Signore per la bellezza della comunità parrocchiale in cui viviamo!

Ancora una volta...siamo felici e convinti che dare all'altro tanto equivale a ricevere molto di più!



Innamoramento: è una questione di cuore? Emozione o sentimento?



Gruppo Giovani - Marisol Cabianca

Senza voler imitare una nota pubblicità di una compagnia aerea europea, possiamo affermare che innamorarsi sia una "questione di chimica".

Recenti studi in campo scientifico e neurologico hanno, infatti, dimostrato come nelle persone che si innamorano si attivino varie aree del cervello che rilasciano ormoni e sostanze chimiche che inducono euforia ed intense sensazioni.

È questa la fase che il teologo Don Ugo Borghello definisce "amore sincero": l'emozione - la reazione emotiva ad una situazione - è intensa, immediata e di breve durata nel tempo.

Essa si differenzia, in tal modo, dall' "amore vero" in cui vi è la instaurazione di quella condizione affettiva costante nel tempo che si chiama sentimento.

Qui alla parte puramente emotiva si affianca anche quella razionale, caratterizzata da volontà ed intelligenza. Se si pensa all'amore di una madre per il figlio appena nato, si coglie la sfumatura: se la componente di quell'amore fosse solo emotiva, la donna non sarebbe portata a fare tutte quelle azioni per il benessere

del bimbo che per lei potrebbero risultare fonte di disturbo ed irritazione. È necessaria la spinta razionale, dotata di volontà, coerenza e costanza.

Identificare l'innamoramento con l'amore è, quindi, un errore in cui, spesso, noi giovani - ma non solo - incorriamo.

Se, almeno dal punto di vista dell'emotività, possiamo asserire che l'innamoramento sia una "questione di cuore", di certo non possiamo sostenere che la stessa cosa valga per l'esperienza di amore.

Essa è vivere concretamente quel sentimento, impegnandosi a volere il bene dell'altro e, perché ciò si realizzi, è necessario anche "usare la testa".

Due realtà complementari ed indissolubili per trovare la propria ricchezza al di fuori di se stessi, nella persona amata.